

**Ai lettori e a
tutti i diffusori**

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BUON NATALE

Un documento della Direzione del PCI per una soluzione

positiva della battaglia per la Presidenza della Repubblica

Appello alle forze democratiche

**laiche e
cattoliche**

LA DIREZIONE del PCI, dopo otto giorni di battaglia parlamentare e 14 scrutini nulli per la elezione del Presidente della Repubblica, ritiene necessario sottolineare, di fronte alla opinione pubblica, che la responsabilità di questa situazione ricade sul gruppo dirigente della DC. Questo non ha rispettato né lo spirito, né la lettera della Costituzione repubblicana, la quale, imponendo per la elezione del Capo dello Stato una larga maggioranza, presuppone implicitamente che nessun partito pretenda di imporre un proprio candidato scelto al di fuori di ogni accordo con altri gruppi.

La battaglia che da una settimana la maggioranza del Parlamento conduce contro la candidatura dell'on. Leone, ha in primo luogo questo significato di difesa della Costituzione, e come tale è compresa ed apprezzata dall'opinione pubblica. La necessità di respingere questa candidatura si è fatta ancor più evidente dal momento che essa, avendo ottenuto i voti fascisti, si presenta come una soluzione nettamente qualificata a destra.

GRUPPI parlamentari del PCI, ai quali la Direzione rivolge il proprio plauso, sono stati in prima linea in questa battaglia. Con la loro fermezza e compattezza, essi hanno animato la più grande resistenza che ha fatto, fino ad oggi, fallire il disegno del gruppo dirigente della DC, ed hanno creato le condizioni per l'affermarsi di una positiva alternativa alla candidatura Leone. E' stato così dato già un duro colpo alla prepotenza dorotea e ai propositi di eleggere il Presidente della Repubblica sulla base di inammissibili discriminazioni verso interi settori del Parlamento e persino nei confronti di uomini della stessa DC.

Fin dal primo momento, e concentrando per 12 scrutini i propri voti sul compagno Terracini, luminosa figura dell'antifascismo e presidente della assemblea che diede all'Italia la Costituzione repubblicana, i gruppi parlamentari del PCI hanno chiaramente manifestato la volontà di favorire, con i propri voti decisivi, la elezione di un candidato della sinistra laica o cattolico che desse garanzia di essere aperto alle profonde esigenze di progresso sociale e politico della nazione e fosse, al contrario del candidato di parte dorotea, l'espressione di un largo arco di forze democratiche.

A questo scopo, i gruppi parlamentari del PCI hanno dichiarato, in modo preciso, la loro disposizione a far convergere i propri voti e a garantire la votazione di quel candidato, della sinistra laica o democristiana, che fosse in grado di raccogliere, attorno al proprio nome, l'unità di forze democratiche necessaria a determinare una maggioranza al raggiungimento di questo obiettivo sono state ispirate le iniziative e i contatti che le Segreterie e i direttivi dei gruppi parlamentari del PCI hanno preso nel corso della battaglia parlamentare.

LA DIREZIONE del PCI deve constatare con rincrescimento che la possibilità di far convergere su un unico candidato i voti di tutte le forze democratiche e di sinistra, pur unite nella opposizione alla candidatura Leone, non si è ancora potuta realizzare sia a causa delle pressioni compiute dal gruppo di potere doroteo, sia per la divisione esistente fra le forze di sinistra e per le posizioni preclusive manifestatesi nei confronti dell'uno o dell'altro candidato laico o cattolico.

Perdurando tale situazione, e avendo nel contempo i gruppi parlamentari del PCI presentato la candidatura del compagno Pietro Nenni, i comunisti hanno deciso di far convergere i loro voti sul suo nome. Con questa decisione i comunisti hanno inteso non solo esprimere ancora una volta e nel modo più significativo il loro spirito unitario nei confronti del PSI e indicare, per la Presidenza della Repubblica, una soluzione valida, chiaramente democratica e antifascista, ma anche facilitare la ricerca di una più larga convergenza di forze democratiche in modo da giungere alla elezione del Presidente della Repubblica.

La Direzione del PCI, mentre ribadisce la ferma volontà dei comunisti di impedire ogni imposizione di parte, rinnova il suo invito per una intesa di tutte le forze della sinistra laica e cattolica e fa appello, nello stesso tempo, alla responsabilità di tutti i settori democratici del Parlamento perché ritardi posizioni esclusionistiche e di parte non ritardino ulteriormente la soluzione che il Paese attende.

LA DIREZIONE DEL PCI

Roma, 23 dicembre 1964

La sinistra contrappone una piattaforma unitaria alla prepotenza dorotea

PCI e PSI uniti votano Nenni Leone battuto per altre due volte

	I vol.	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV
Presenti	941	944	948	943	951	947	948	951	937	943	944	945	944	942
Assenti	8	6	6	6	6	—	—	148	177	90	40	—	—	—
Votanti	933	938	942	937	945	947	948	803	760	853	904	945	944	942
LEONE (DC)	319	304	298	290	294	278	313	312	205	299	382	401	393	406
TERRACINI (PCI)	250	251	253	249	252	249	251	252	250	249	252	250	2	—
FANFANI (DC)	18	53	71	117	122	129	132	132	128	129	17	4	2	2
PASTORE (DC)	1	1	1	12	13	18	40	34	40	40	—	2	—	—
NENNI (PSI)	—	—	—	—	—	—	1	—	—	96	98	104	351	353
ROSSI PAOLO (PSDI)	2	2	2	1	2	2	2	9	16	20	14	5	3	2
SARAGAT (PSDI)	140	138	137	138	140	133	138	—	—	—	—	6	3	8
MARTINO (PLI)	55	56	56	54	54	53	—	—	—	—	—	—	—	—
MALAGUGINI (PSIUP)	34	36	36	—	—	—	—	—	—	—	36	35	42	40
DE MARSANICH (MSI)	38	36	38	41	38	39	40	38	1	—	—	—	—	—
TAVIANI	11	6	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
SCELBA	6	6	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Disperse	16	11	11	7	4	8	4	3	2	2	4	14	13	10
Bianche	39	34	32	28	25	36	26	22	17	18	100	120	129	120
Nulle	4	2	—	—	—	2	1	1	1	—	1	4	6	1

Per sbloccare la situazione dopo otto giorni di scrutini nulli

I gruppi del PCI motivano il voto comunista a Nenni

La lettera di risposta di Nenni a Ingrao e Terracini — Il PSDI nega a Nenni l'appoggio dopo averlo ricevuto dal PSI per Saragat — Rumor alla ricerca di un nuovo candidato? — La posizione del PSIUP — Verso il ritiro di Leone? — Pressioni dc sulle «schede bianche»

Ieri, ottava giornata di elezioni del Presidente della Repubblica, al centro dell'attenzione si è posta un'altra iniziativa del Partito comunista: a sbloccare la situazione resa inerte dalla prepotenza dorotea e a creare uno schieramento di forze democratiche, laiche e della sinistra cattolica, capace di modificare la situazione. Di fronte a questa iniziativa, che si è concretata nel passaggio dei voti comunisti da Terracini a Nenni, sempre più rigida e sterile è apparsa la posizione della DC. Il candidato ufficiale, Leone, è apparso anche ieri al suo posto, malgrado le oscillazioni e il fatto che, contro il suo nome, continuano a schierarsi 120-130 schede bianche che, con altri voti «dispersi», denunciano la presenza di un forte gruppo di deputati democristiani ostili al candidato doroteo.

La decisione del Partito comunista italiano di riversare i suoi voti sul nome di Pietro Nenni, veniva ufficialmente annunciata ieri mattina. «I gruppi comunisti — dice il comunicato — hanno costantemente ispirato la loro azione al fine di battere il candidato del gruppo di potere doroteo e di giungere alla elezione del Presidente della Repubblica con l'appoggio di tutte le forze democratiche e di sinistra sia laiche sia cattoliche. Questo obiettivo non è mutato e appare ancora oggi realizzabile. A questo scopo i gruppi comunisti hanno ritenuto opportuno dare un'altra prova concreta di spirito e di volontà unitaria spostando i loro voti sul nome del compagno Pietro Nenni. Questa decisione mira a facilitare una ulteriore convergenza di tutte le forze democratiche e di sinistra al fine di dare al Paese un Presidente della Repubblica che ne interpreti la volontà di rinno-

mento secondo la linea tracciata dalla Costituzione repubblicana». L'annuncio del PCI sollevava notevole eco in Parlamento e i suoi riflessi apparivano immediatamente nella tredicesima votazione, nella quale Nenni passava da 104 a 351 voti, con i voti del PSI, del PCI e del PRI.

(Segue in ultima pagina)

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvata la legge sul blocco dei fitti

Il Consiglio dei ministri, approvato inoltre uno schema di decreto per l'esclusione temporanea dalla nuova disciplina della vendita a rate, recentemente approvata dal Parlamento, dei motocicli di cilindrata non superiore a 200 cmc. e i televisori.

Sono anche stati approvati un Disegno di legge con cui si modifica il Testo Unico di PS per vietare l'uso dei cosiddetti «flippers» e in genere degli apparecchi automatici e semiautomatici da gioco anche nei circoli e nelle sedi di qualsiasi associazione, uno schema di decreto che dispone un'altra riduzione del 10 per cento a decorrere dal 1. gennaio '65 sui dazi doganali per le merci importate dai Paesi del MEC.

Il Consiglio dei ministri ha

Nonostante il voto fascista e liberale, il candidato imposto da Colombo non passa. Continua con le schede bianche e i voti dispersi la resistenza della sinistra d.c. Il PSDI vota in bianco, il PSIUP Malagugini - Oggi alle 10,30 la 15ª votazione; se necessario si voterà anche a Natale

Oggi, vigilia di Natale, per la prima volta nella storia del Parlamento italiano, la assemblea terrà una nuova seduta, alle 10.30. Se nemmeno lo scrutinio di stamane (il quindicesimo) avrà esito positivo, l'assemblea sarà riconvocata, probabilmente per il giorno di Natale, nel pomeriggio. Nessuna decisione è stata ancora presa dal presidente Bucarelli Ruffini, ma si sa che egli è assai poco propenso ad accettare il suggerimento che gli era venuto dalla DC, di sospendere le sedute per tre giorni. La seduta unica convocata mercoledì 18 dicembre, si avvia quindi ad essere la più lunga che si ricordi, all'inizio del quattordicesimo scrutinio, erano passati esattamente otto giorni dal momento in cui, per la prima volta, deputati, senatori e delegati regionali erano giunti a Montecitorio per designare il nuovo Presidente della Repubblica.

La tredicesima votazione si è svolta ieri mattina, e la quattordicesima del pomeriggio, hanno segnato un solo importante fatto nuovo: la confluenza dei voti comunisti sul nome di Nenni, che ha raccolto così 351 voti la mattina e 353 il pomeriggio. Invece il PSIUP ha continuato a votare Malagugini, e il PSDI ha insistito ufficialmente sulla scheda bianca. Sull'altro fronte il MSI ha continuato a votare Leone, in modo probabilmente sempre più compatto; così pure il PLI. Ma ormai si contano — durante gli scrutini — non più e non tanto

Secondo le disposizioni della Federazione italiana editori giornali, l'uscita dei giornali nelle prossime feste seguirà il seguente calendario:

Domani 25 dicembre: nessun giornale e chiusura delle rivendite;
Sabato 26 dicembre: nessun giornale e chiusura delle rivendite;
Domenica 27 dicembre: ripresa normale delle pubblicazioni;
Venerdì 1. gennaio: nessun giornale e chiusura delle rivendite;
Sabato 2 gennaio: ripresa normale delle pubblicazioni.

LORENZ

**E' PIU' DI UN OROLOGIO
E UN SEGNO DELLA VOSTRA PERSONALITA'**

**NELLE MIGLIORI OROLOGERIE
LORENZ S.p.A. Milano
Via Montenapoleone 12**